

Saline Joniche, la denuncia dell'Ancadic

Porto, acque putride nei pressi dell'imbocco

Crea segnala anche una
"sorgente" di liquami
che finiscono in mare

Federico Strati

MONTEBELLO JONICO

Nelle acque adiacenti il porto di Saline Joniche galleggiano sostanze di natura indecifrabile che sprigionano un odore nauseabondo. La denuncia arriva da Vincenzo Crea, referente unico dell'Ancadic e responsabile del comitato spontaneo "Torrente Oliveto", che chiede «un immediato intervento per liberare l'imboccatura portuale e dare la possibilità alle acque del mare di auto depurarsi e far sì che la struttura venga utilizzata per la sua naturale funzione, non escluso il ricovero delle imbarcazioni dei pescatori».

Le maggiori preoccupazioni a livello ambientale provengono dal lato nord del porto, dove le acque marine sono intrise da una coltre di sostanze solide di colore giallo ocra e

schiuma bianca. «Al riguardo – afferma Crea – è necessario disporre immediati accertamenti di laboratorio per verificare la natura di tali sostanze e la provenienza delle stesse. Non si esclude si possa trattare di liquami fognari senza alcun tipo di depurazione. Saranno gli accertamenti a dare il responso».

Il referente unico Ancadic denuncia anche, all'esterno del muro portuale lato monte, la presenza di una cunetta di cemento in gran parte coperta di vegetazione spontanea, dove sgorgano liquami di colore scuro accompagnati da schiuma bianca che, attraverso gli squarci esistenti sul muro, si riversano all'interno della struttura, miscelandosi con le acque portuali e provocando una degenerazione estetica ambientale con evidente danno biologico funzionale delle acque marine. «Sono state immediatamente attivate le istituzioni competenti – conclude Crea – alle quali è stato chiesto di fornire informazioni sull'esito degli accertamenti svolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA